

«L'Oscar? Lo meritavo per Mission»

MUSICA Morricone si prepara per Los Angeles, dove il 25 sarà premiato alla carriera: «Sergio Leone non è spaghetti western, ma alla cerimonia non me lo lasceranno dire»

di Silvia Boschero

Ennio Morricone vive nel suo mondo, un mondo molto tranquillo, a sentirlo parlare: «mi sveglio al mattino massimo alle cinque, faccio ginnastica in casa, non ascolto musica». Guarda un po' di tv, se ne sta beato per suo conto, non ama prendere l'aereo dopo l'11 settembre, dal 2001 chiede ai registi di venire personalmente a Roma a proporgli le colonne sonore per i loro film. Di colonne sonore, peraltro, Morricone ne vuol sentire parlare sempre meno: «Sono stanco, cerco sempre più di limitare la mia attività e caso mai voglio scrivere sempre più canzoni, canzoni come *Voci dal silenzio*, realizzata proprio pensando all'11 settembre e in generale a tutte le tragedie dell'umanità», racconta nella hall di un hotel romano. Eppure l'aereo lo aspetta per portarlo a Los Angeles: il 25 febbraio riceverà, da Monica Bellucci, l'Oscar al-



Il compositore Ennio Morricone

la carriera. Una manifestazione sulla quale peraltro continua ad essere critico: «Tra le mie cinque nomination se avessi dovuto decidere io l'Oscar lo avrei dato a *Mission* perché era un bel lavoro e soprattutto perché il vincitore di quell'anno fu deciso in modo scorretto. Lo dico nel massimo rispetto per Herbie Hancock e *Round Midnight*, ma quella non era musica originale, lo era solo per metà. Ci rimasi molto male. Stessa cosa accadde per *The Untouchable*, l'anno in cui vinse la musica de *L'ultimo imperatore* di Bertolucci: musica che fu votata per la forza del film, non della musica». È anche una persona curiosa, quando dice di non approvare mai le trascrizioni delle sue musiche e tanto meno l'ideazione di

parole sui suoi strumentali. Poi fa un'eccezione, che servirà da precedente: per gli artisti che lo hanno reinterpretato nel nuovissimo album-tributo *We all love Ennio Morricone*: Bocelli, Celine Dion, Herbie Hancock, Yo-Yo Ma, i Metallica, Springsteen, Roger Waters e molti altri, mentre un secondo volume uscirà prossimamente (e ci sarà anche Morrissey, ex Smiths). «Confesso che sentire Celine Dion cantare *I knew I loved you* mi ha commosso». Morricone, che invece non è certo un fan dei Metallica, è però uomo schietto e pragmatico: «Non è che io approvi quel tipo di linguaggio applicato ai miei pezzi, ma averli allarga il mercato del disco. E inoltre la caratteristica principale di questo album è la varietà e i Metallica suonano inaspettati».

Pragmatismo, che significa anche sapere dove rischiare e dove no: «Di fronte a un film che avrà un grande pubblico il rischio che mi prendo è minimo, su produzioni sperimentali oso molto di più. È successo con *Un tranquillo posto di campagna* di Elio Petri, film che infatti fu ottimo per la critica ma disastroso per il pubblico. Però Petri e io lavorammo in grande serenità, senza preoccuparci dell'esito». Eppure in America, dove è osannato, lo amano soprattutto per le sue colonne sonore più accessibili, quelle che legano il suo nome a Sergio Leone: «Ho protestato a New York per questa definizione: il maestro dello spaghetti western! È mai possibile paragonare Sergio Leone all'americana? Potrei dir-

lo agli Oscar ma credo mi daranno solo il tempo per pronunciare grazie». Il rapporto regista-autore di colonne sonore è ciò di cui il maestro parla con più fervore: «Con Tornatore, ad esempio su *La sconosciuta*, è stato un fantastico affiatamento. Con De Palma lo stesso: dopo aver lavorato con lui mi ringraziai dicendomi che la mia musica aveva dato sacralità e spessore al suo lavoro. Ci muovemmo in tre: io, la traduttrice e De Palma. Poi non ho accettato il suo film successivo e ancora in tanti me lo rimproverano». Ma non è sempre rose e fiori: «Quando vai da un regista e la prima cosa che gli dici è "bellissima la musica", lui si incazza di brutto. È ovvio: ci ha lavorato tantissimo sul suo film».

SANREMO Con la canzone «In Italia si sta male» Rino Gaetano fatto da Paolo Rossi? Lascia l'Italia e poi ci torna

Sarà la domanda retorica del festival di Sanremo: come si sta in questa Italia? Se lo chiede Paolo Rossi nella canzone inedita di Rino Gaetano *In Italia si sta male* (si sta bene anziché no), una sorta di rivisitazione, anche se scritta molto tempo prima, della gaberiana *Io non mi sento italiano*. Un pezzo rispolverato dagli archivi del cantautore di Crotona, che l'aveva lasciata venti anni fa voce e chitarra su una cassetta malconcia e frusciana conservata dalla sorella. Inedita dunque, sottolinea Claudia Mori (che ha prodotto una fiction su Gaetano e lo stesso album di Rossi), anche se le voci di chi l'ha già sentita reinterpretata dal vivo da varie band continuano a rincorrersi. Certo è che al mattatore Rossi la

do nasce a quando muore / se sei brutto o se sei bello / se sei ricco oppure no / Se sei basso non lo so», con la mente che va necessariamente all'ex presidente del Consiglio), e la frase finale, recitata senza musica di sottofondo, che smorza un po' il pessimismo di Gaetano. Se l'originale chiudeva infatti con un tranchant «In Italia non ci sto», Paolo Rossi ha aggiunto: «Ma poi torno però, ogni tanto». L'attore si farà accompagnare dal nipote di Gaetano e dal chitarrista e cantante della Rino Gaetano band mentre nella serata di giovedì 1° marzo si unirà ai romani Têtes de Bois, eterni esclusi di Sanremo (stanno per uscire con l'album *Avanti pop*), vicini per spirito, idealismo e onestà al comico milanese. Fellingiani il loro incontro: «Li ho conosciuti nel 1995, ai tempi del *Circo*, uno spettacolo itinerante. Una sera presi una ciucca e invece che in albergo mi fecero dormire in una roulotte. Ma era quella del nano. Al risveglio ebbi uno choc, perché era tutto piccolo, non capivo cosa mi fosse successo. Uscito per prendere aria vidi sei pazzi suonare su un camion e pensai: non credo che mi passerà facilmente. Poi si è ricomposta tutta la realtà». Nel disco di Rossi dieci canzoni registrate dal vivo durante gli spettacoli teatrali, la partecipazione di Caposella, un brano esilarante sulla droga in Parlamento (*Setto nasale in fiamme*), e il monologo *Messaggi dal manicomio di Baden Baden*, delirante e cruda omelia finale. **si.bo.**

Nel testo Paolo ha aggiunto un'allusione: è all'ex premier? Claudia Mori: il brano è inedito

canzone calza a pennello, anche se, con gli arrangiamenti da filastrocca di Mauro Pagani, è difficile immaginare come avrebbe potuto essere l'originale acustica. Sul pezzo poi è stata fatta qualche modifica. Due le più rilevanti: l'aggiunta di un non meglio identificato «basso» («In Italia c'è l'amore / da quan-

TERZA MOZIONE → ANGIUS, ZANI

Vogliamo un Partito:

MODERNO, DEMOCRATICO
E PLURALE

CHE DIFENDA LA LAICITA'

CHE CREDI NEL LAVORO
E NELLA LIBERTA'

CHE SIA ECOLOGISTA

CHE LAVORI PER UNIRE L'ITALIA,
DAL NORD AL SUD

CHE CREDI NELLE ENERGIE
DEL MEZZOGIORNO

NEL SOCIALISMO EUROPEO

ELENCO PRIMI FIRMATARI MOZIONE

Angius Gavino, Zani Mauro, Nigra Alberto, Brutti Massimo, Gentili Sergio, Grillini Franco, Accardo Ernesto, Accossato Silvana, Agnoni Tommaso, Alborghetti Guido, Alessandro Salvatore, Amadio Enzo, Amati Aldo, Amodio Alessio, Anacchiarico Bernardo, Ardito Giorgio, Asdente Luciano, Attiani Luciano, Baglio Valeria, Barattella Fabio, Barbagallo Giovanni, Barbiera Lelio, Barile Augusto, Barrea Matteo, Barresi Lucio, Bartocelli Antonio, Basile Maurizio, Battiato Francesco, Bellasai Luigi, Bellomo Walter, Benedetti Marco, Berni Francesco, Bianchi Paolo, Bircotti Anna Maria, Bisogni Maria Chiara, Bondi Mauro, Borrelli Massimo, Borroni Roberto, Bosso Gianni, Bottazzi Levis, Braggaglio Claudio, Branz Alessandro, Bray Luigi, Bressanini Ottorino, Brigante Salvatore, Brizzi Fabrizio, Brunale Giovanni, Burattini Roberto, Burchi Davide, Cacciola Ciro, Caddeo Roberto, Cairella Cosimo, Calabrò Giuseppe Gabrio, Calleda Antonio, Calorena Paola, Calzone Antonio, Canalis Salvatore, Cannelonga Severino, Caponetti Mimmo, Capuano Alfredo, Caramanico Franco, Carapella Giovanni, Casciani Enrico, Castellano Elisa, Catania Claudio, Cau Giovanna, Cavaliere Matteo, Cavicchia Pizzicoli Emiliana, Cecchinato Tosca, Cecera Alessio, Cherchi Silvio, Chiolli Luciano, Chiovini Cecilia, Chiusoli Franco, Clementi Emiliano, Codispoti Salvatore, Coia Lorenzo, Colafranceschi Agostino, Collese Stefania, Crivellari Diego, Cugini Renato, Cumbo Agostino, Curcio Rocco, Cutigni Andrea, De Biase Luciano, De Cia Roberto, De Lillo Antonio, De Nardis Paolo, Del Duce Nicola, Del Vecchio Edoardo, Della Portella Ivana, Denaro Massimo, Di Blasio Antonio, Di Girolami Gianluca, Di Giulio Patrizia, Di Gregorio Alessandro, Di Marzio Emilio, Di Paola Simone, Dolce Puccio, Donegani Miguel, Dreosto Elisa, Dulbecco Giorgio, Dulla Fabrizio, Duva Antonio, Ercolini Gabriella, Esposito Stefano, Faggiani Alberto, Falasca Claudio, Falcone Livio, Faraone Davide, Filippini Cristina, Fimmano Antonio, Fiori Emilio, Fiamma Angelo, Fioletta Paolo, Forte Giovanni, Furguele Giovanni, Fusco Enrico, Galati Corrado, Galli Francesco, Gallo Berry, Garibaldi Luciano, Gatti Alessio, Gaudiello Graziella, Gavini Stefano, Ghezzi Carlo, Giacalone Luigi, Giacopetti Francesco, Giannopolo Domenico, Gianotti Lorenzo, Ginevri Flavia, Giorgi Maria, Giusti Lauro, Giusti Stefania, Golzio Luigi, Grandini Stefania, Grasso Antonio, Greco Giovanni, Griffini Sandro, Grillo Franco, Grouso Vito, Guarnaccia Lorenzo, Gubbini Carlo, Guzzini Mariano, Iannacci Pasquale, Iannandrea Fernando, Imbellone Gustavo, Incerti Antonello, Iovine Antonietta, Iovine Francesco, Ivaldi Gianni, La Bella Mimmo, La Rosa Maurizio, Lambiase Gianpaolo, Lapenna Rosa, Laurelli Luisa, Leuci Flavia, Levi Marta, Licari Silvano, Liso Nunzio, Loccarini Carlo, Lucherini Marco, Macis Francesco, Maconi Loris, Maestri Massimiliano, Maggi Andrea, Maggipinto Stefano, Mancini Milena, Mancipoli Sergio, Mancuso Libero, Mandis Pinello, Manfreda Francesco Giuseppe, Marchio Rossi Lorenzo, Marciano Marino, Martano Giovanna, Marzano Arturo, Massaglia Angela, Massimi Annamaria, Massimi Massimiliano, Maurandi Pietro, Merighi Claudia, Messere Nicola, Mesturini Massimo, Meuti Giovanni, Mezzetti Carlo, Mezzetti Massimo, Miceli Angelo, Midaglia Pietro, Milan Maurizio, Miletto Carlo, Minerva Tommaso, Mismetti Nando, Moffa Maurizio, Molinaro Walter, Montalbano Accursio, Montalbano Giuseppe, Morcellini Mario, Morfea Antonino, Mosco Nicolò, Mucci Enzo, Muscente Rossella, Nannini Alessandro, Nardone Carmine, Nista Giorgio, Novelli Andrea, Nulli Rosso Carlo, Oggero Sergio, Ottaviani Alessio, Pacciotti Marco, Pacetti Massimo, Paglia Gianni, Palena Matteo, Paolini Carlo, Paolucci Paolo, Pasquino Gianfranco, Patriarca Davide, Pelegatti Ivana, Peluffo Roberto, Perifano Luigi, Persiano Franco, Picchiuti Pietro, Piccioni Svedo, Pillitu Alessandro, Piloni Ornella, Pirone Aldo, Pisciotto Dino, Pisegna Vincenzo, Pizzuti Domenico, Pontandrolfi Piergiuseppe, Povegliano Giorgio, Pozzilli Elettra, Proietti Franco, Pugliese Innocenzo, Pungitore Girolamo, Pungitore Giuseppe, Quagliotti Giancarlo, Quagliotti Luca, Quarrella Emy, Raggio Andrea, Raia Concetta, Rampi Lucia, Ranieri Emilio, Ravasi Ignazio, Ricci Roberto, Rivi Gianluca, Rocca Franco, Romani Aristide, Rota Giacomo, Ruggiero Domenico, Rum Roberto, Ruscica Agata, Russo Peppe, Sabato Cataldo, Salerno Giovanni, Sanguedolce Massimo, Santia Cristian, Sartini Ilva, Savoia Luigi, Schifino Ubaldo, Scibilia Sergio, Sciolè Gianni, Sciuto Rosa Maria, Scoppola Francesco, Sebastiani Maurizio, Secondo Mirko, Senatore Antonio, Serapiglia Daniele, Serinelli Ludovico, Soda Antonio, Spinello Sandro, Sprizzi Antonino, Staniscia Angelo, Sterpa Alessandro, Strocchio Andrea, Tedde Nicola, Tessitore Fulvio, Tiberio Antonio, Tirimagni Mariano, Torrisi Giacomo, Tossi Brutti Graziella, Trabacchini Quarto, Trentin Oscar, Tripi Italo, Valbonesi Enzo, Valenti Mauro, Valenti Sebastiano, Valentini Lorian, Vanni Walter, Vella Luigi, Velleca Luigi, Veneziano Giuseppe, Verticelli Marco, Vetrano Giuseppe, Vicaretti Roberto, Vicaretti Teresa, Vicini Renato, Villari Angelo, Volpe Mimmo, Volpi Alessandro, Zago Helene, Zanchetta Pierfranco, Zanetti Caterina, Zuffia Danilo

TERZA MOZIONE → ANGIUS-ZANI

per un partito nuovo,
democratico e socialista.



Per aderire alla mozione: mozioneangius@dsonline.it - fax 06 48023221
Scarica la mozione completa su: www.socialistieuropei.it - www.dsonline.it